

APOSTOLATO UNIVERSALE. Continuità e sviluppo.
Rivista semestrale dell'Istituto S. Vincenzo Pallotti, anno IV, n. 8/2002

FORMAZIONE

“SESSIONE” DEI FORMATORI PALLOTTINI
Grottaferrata, 7-18 ottobre 2001

Di seguito riportiamo la seconda parte delle relazioni pronunciate alla “Sessione”.

IL DIO IN CUI CREDIAMO, IL CRISTO CHE SEGUIAMO,
LO SPIRITO SANTO CHE CI SPINGE,
MARIA CHE CI ACCOMPAGNA

Stella-Otylia Holisz, SAC
Grottaferrata, 15 ottobre 2001

INTRODUZIONE

Nella presente riflessione sul tema “Dio in cui crediamo, Cristo che seguiamo, lo Spirito che ci spinge, Maria che ci accompagna”, vorrei dimostrare in modo particolare la spiritualità mariana di san Vincenzo Pallotti. Nel presentare questo argomento ho preso in considerazione la vita del nostro Fondatore, la sua devozione particolare a Maria, Regina degli Apostoli e la sua maturazione spirituale.

In queste riflessioni vorrei evidenziare quale significato ha per la nostra vita spirituale pallottiana la persona e l'esempio di Maria Regina degli Apostoli. Esporre in questo incontro il tema della Regina degli Apostoli, aiuterà a capire quale importanza ha avuto Maria Santissima per la vita ed il servizio apostolico di don Vincenzo Pallotti e ci aiuterà a far rivivere in noi la devozione a Lei. Questa devozione assicura un continuo sviluppo nella nostra vita spirituale e un'efficacia nel nostro apostolato. Intenzione del Pallotti era di far nascere nei nostri cuori lo spirito di filiale amore per la più che innamoratissima Madre Maria, imitandola fedelmente. Questo è stato il suo desiderio ed è anche il mio, che diventiamo spirituali eredi e continuatori di tale devozione.

La nostra ricerca consiste nel rileggere gli aspetti di mariologia nella spiritualità del Pallotti, che ha la sua fonte nella vita e nel missione di Maria, Regina degli Apostoli. Il fondamento per questa riflessione nasce dallo studio degli scritti di san Vincenzo Pallotti ed è arricchito dall'insegnamento della Chiesa.

San Vincenzo Pallotti vuole fare rivivere in noi lo zelo apostolico, per questo ci dà come modello Maria, Regina degli Apostoli. Nel suo pensiero vediamo la grande fede nello sviluppo della nostra vita spirituale ed apostolica sull'efficace e potente esempio di Maria Santissima. La Sua particolare cura e preoccupazione per ognuno di noi si manifesta soprattutto nella Sua costante preghiera, nel Suo materno amore e nella Sua tenera protezione, affinché siamo formati sull'esempio del suo Figlio, Apostolo dell'Eterno Padre.

I. MARIA, REGINA DEGLI APOSTOLI,
NELLA PERFETTA UNIONE CON IL DIO UNO E TRINO

San Vincenzo Pallotti ha vissuto la sua vocazione come una particolare grazia di partecipazione

alla comunione con la Santa Trinità¹. Tutta la sua vita è stata dedicata a realizzare un unico desiderio: la perfetta unione con Dio amore infinito. Tutte le sue forze spirituali sono state dedicate a questo unico scopo, al punto che la vita della Santissima Trinità è diventata la sua vita². Per realizzare questo suo desiderio molto spesso ha guardato Maria e come Lei, ha superato tutti i credenti nella via della unione con Dio Uno e Trino. Contemplando il mistero della vita di Maria Santissima, il Santo cercava di imitare la sua Maestra e così, sul suo esempio era sempre in comunione con le Tre Persone Divine³.

Lo sposalizio spirituale con Maria, che il Santo ha sperimentato il 31 dicembre dell'anno 1832, lo portò nell'intima comunione con la Vergine Maria. Nei suoi appunti spirituali troviamo solo un ricordo di questo grande avvenimento: "Nel dì ultimo dell'anno 1832 la gran Madre della Misericordia, per trionfare col Miracolo di Misericordia sulla ingratitudine e inconcepibile indegnità del più miserabile che mai vi sia stato o vi possa essere fra i sudditi del suo Regno di Misericordia, si degna misericordiosissimamente fare lo Sposalizio spirituale con tale suddito, e gli dà per dote quanto possiede, e gli fa riconoscere il proprio divin Figlio, ed essendo Essa Sposa dello Spirito Santo s'impegna, perché sia tutto internamente trasformato nello Spirito Santo"⁴. La santità del Pallotti cresceva nella imitazione perfetta delle virtù di Maria e della esemplarità della sua vita. Da Maria Pallotti ha imparato ad imitare Gesù Cristo, così ha sviluppato la sua immagine nella partecipazione alla comunione con la SS. Trinità. Maria lo conduce in una profonda unione con Dio.

Guidati da Vincenzo Pallotti potremo personalmente sperimentare la profondità di questa relazione tra Maria e Dio e, nello stesso tempo, l'esemplarità nella relazione del vivere nella unione con Dio Amore infinito.

Nei suoi propositi ed aspirazioni di raggiungere la perfetta glorificazione di Dio, Vincenzo pone il suo sguardo su Maria. Ella, come Figlia del Padre, Madre del Figlio di Dio, Sposa dello Spirito Santo è esempio dell'autentico culto di Dio⁵. Pallotti La imita in ogni tratto della sua vita di preghiera. Più intimo, più grande è per lui l'esempio di gloria a Dio che Maria gli offre.

La fonte di questa straordinaria unione di Maria con le Persone Divine è la Sua partecipazione al piano divino della salvezza. Grazie all'iniziativa di Dio Padre ed in collaborazione con lo Spirito Santo, Maria come Madre del Figlio di Dio, in modo irripetibile è in comunione con la SS. Trinità. Dio Padre, il quale ha preparato Maria alla più grande dignità di Madre del Verbo Incarnato, ha fatto sì, che Ella sia diventata la pura Sposa dello Spirito Santo⁶. Grazie a ciò, Maria è tutta dello Spirito Santo che La rende simile a Suo Figlio, la Sua vita diventa la vita del Figlio di Dio.

Guardando la vita di Maria, Pallotti ammira la Sua grande capacità di contemplare i misteri di Dio ai quali con la grazia di essere l'Immacolata Concezione, è aperta alla pienezza dell'Amore di Dio e alla perfetta unione con Lui. La sua comunione con Dio maturava nell'atmosfera di apertura alle ispirazioni dello Spirito Santo, nell'ascolto della Parola di Dio e nella meditazione. Tutto questo l'ha resa disponibile ad accettare e a compiere la Sua volontà. La contemplazione dei misteri di Dio ha portato i frutti nella vita di Maria perché fedele a Lui nell'amore e nella cooperazione all'opera di salvezza di Cristo. Maria, per la sua particolare scelta e vocazione ha risposto prima di tutto con la fede: "Eccomi, sono la serva del Signore avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1, 38), e dopo con il canto del "Magnificat" (cfr. Lc 1, 46-55). Il Magnificat, pronunciato dalla Vergine alla

¹ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *Maria Regina degli Apostoli negli scritti di s. Vincenzo Pallotti. Un concetto della spiritualità apostolica per il cristiano di oggi*, Roma 1996, p. 146.

² Cfr. San Vincenzo Pallotti, *Opere complete*, a cura di Francesco Moccia, SAC, voll. I-XIII, Curia Generalizia della Società dell'Apostolato Cattolico: Roma 1964-1997 (= *OOCC*), qui *OOCC X*, pp. 488-495.

³ Cfr. *OOCC XI*, pp. 382-383.

⁴ *OOCC X*, p. 195.

⁵ Cfr. *OOCC III*, p. 79; *X*, p. 577.

⁶ Cfr. *OOCC XI*, pp. 382-383.

presenza della sua parente Elisabetta, non è stato solo uno atto di gratitudine per il mistero dell'Incarnazione, ma anche la lode alla Santissima Trinità e all'amore per tutta la creazione. La bellezza di questa preghiera, con la quale Maria dà gloria a Dio, ha la sua fonte nel mistero dell'Incarnazione, perché Ella è stata riempita di Spirito Santo. Così la glorificazione di Maria avviene nello Spirito Santo e grazie a questo è la più perfetta preghiera.

Pallotti ci invita alla continua meditazione della grandezza dell'amore di Dio per l'uomo. Lui è convinto, che Maria, come Madre ci ama e ci incoraggia a glorificare sempre Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo e, allo stesso tempo, ci invita a considerare l'azione di Dio che, non solo crea il mondo, ma lo sostiene con la Sua provvidenza. Egli accetta l'invito di Maria ad usare tutte le cose create da Dio per la Sua lode e ringraziamento. Fa vedere che Maria desidera ardentemente la glorificazione di Dio, e invita tutti ad attuarla⁷. Maestra della vita spirituale, Maria, invita a rendere continuamente gloria a Dio: essa con tutte le forze cerca di crescere nel più grande amore di Dio e Dio con le grazie, che Le concede, manifesta sempre più chiaramente il suo amore verso di Lei.

Perciò non ci dobbiamo stancare di glorificare e continuamente ringraziare Dio. Offriamo tutto in unione con la vita santissima e con gli infiniti meriti di Gesù Cristo, Sposo delle anime, affinché tutto si compia secondo la gloria e il disegno dell'infinito amore di Dio⁸. Cerchiamo di sentire la voce di Maria nostra Madre, che ci chiede di unire la nostra volontà con l'amorosa volontà di Dio, così glorifichiamo il nostro Creatore con ogni nostra azione e possiamo partecipare al suo atto di redenzione.

Dio, nel suo infinito amore, desidera continuamente darsi all'uomo. Pallotti attento alla voce della sua Sposa è convinto che Ella invita tutti i suoi figli a glorificare Dio continuamente, e con ciò Lo dispone ad aprirsi alle necessarie grazie⁹. Maria, come Maestra di preghiera di lode, ci stimola, perché la nostra preghiera sia sempre un inno di lode, che Ella offre continuamente come Figlia - al Padre, come Madre - al Figlio e come Sposa - allo Spirito Santo. La nostra unione con la preghiera di Maria, dà ai nostri atti di lode a Dio un grande valore.

Alla nostra contemplazione e glorificazione di Dio deve sempre accompagnarsi una continua maturazione nella fede, nella speranza, e soprattutto nell'amore. Da questo dipende l'unione con Dio Trino non solo nell'eternità, ma anche adesso partecipando alla ricchezza dei Suoi attributi (virtù): in Dio Padre Onnipotente, sapienza del Figlio Divino e Amore dello Spirito Santo¹⁰.

Grazie alla fede e all'amore che lo Spirito Santo crea nel cuore di Maria, Ella viene in modo particolare inserita nella comunione delle Persone Divine. Di conseguenza come Maestra di vita spirituale appoggia i nostri sforzi, cosicché - inseriti dal sacramento del Battesimo nella comunione della Santa Trinità - possiamo partecipare fruttuosamente alla vita di Dio.

1.1 Maria, Regina degli Apostoli - Figlia dell'eterno Padre

A questo punto della nostra ricerca vorrei far vedere gli elementi più caratteristici del rapporto di Maria con le Tre Persone Divine. Come abbiamo detto sopra, stando in preghiera Maria approfondisce la sua unione con Dio Padre come Figlia, come Madre con il Figlio e come Sposa con lo Spirito Santo, ed entra in particolare comunione con la Santissima Trinità. Molte volte negli scritti del Pallotti troviamo titoli caratteristici dati da lui a Maria. In una delle preghiere a Maria Santissima Pallotti scrive: "Immacolata Regina degli Apostoli, Maria SS. Figlia dell'eterno Padre, Madre dell'eterno Verbo incarnato, Sposa dello Spirito Santo (...) "¹¹.

⁷ Cfr. *OOCC* XIII, p. 540.

⁸ Cfr. *OOCC* XIII, pp. 282 ss.

⁹ Cfr. *Ibidem*.

¹⁰ Cfr. *OOCC* IV, pp. 215-216.

¹¹ *OOCC* XI, p. 88.

Contemplando il mistero della vita della Madre di Dio, egli ci chiama ad imitarla in qualità di Figlia: Maria, Figlia dell'eterno Padre ci chiama ad imitarla come Figlia di Dio. Nella sua vita terrena la Regina degli Apostoli ha fatto vedere che dalla contemplazione dei misteri divini comincia l'obbedienza nell'accettazione della volontà del Padre. Questo ha portato Maria a collaborare all'adempimento del mistero divino e ha avuto la gioia di compiere la sua missione. Così, come Madre che ama, insegna che la felicità di quelli che vivono sulla terra, si poggia anche sulla loro perfetta unione alla volontà del Padre celeste¹². L'unione della nostra volontà con la volontà di Dio, che si esprime nell'obbedienza, ci rende disposti alla fruttuosa partecipazione al mandato apostolico di Gesù Cristo.

Maria, come figlia prediletta del Padre, desidera la gloria di Dio Padre e invita tutti a promulgarla¹³: "Procurerai di applicarti per quanto puoi assiduamente nell'amore vieppiù Iddio che colle sue grazie (...) ti dà il più energico contrassegno del suo amore e non cesserai di lodarlo e ringraziarlo per tanti favori, non ostante ogni tua incorrispondenza, e poi non dimenticherai di moltiplicare tributi di lodi e di azioni di grazie, anche per supplire al difetto di tutti, specialmente dei poveri peccatori che vivono non solo dimentichi di questo sacro dovere ma che alle grazie fanno ancora tanta resistenza; offri tutto in unione della Vita santissima e dei meriti infiniti di Gesù Cristo, sposo delle anime, affinché tutto si compisca secondo le mire adorabili e amorosissime della Sua infinita carità"¹⁴. Seguendo la voce di Maria, Pallotti continuamente sentiva il bisogno di dare a Dio la dovuta gloria. Il Santo desiderava trasformare in tutta la sua vita, ogni azione, anche la più piccola, nella infinita gloria di Dio. Nello stesso tempo sapeva che ogni uomo è obbligato a fare questo in virtù del comandamento dell'amore.

Egli era consapevole della sua debolezza, sentiva che il suo modo di glorificare Dio non era sempre conforme alla Sua santità. Così voleva che tutte queste mancanze fossero colmate dagli atti di Maria: "Procurerò di fare degli atti interiori di virtù p. e. di amore, di umiltà etc. ma intendendo di fare quello che faceva Maria SS.a etc. e il N.S.G.C."¹⁵.

Maria è esempio di contemplazione di Dio e di totale affidamento a Lui. Vincenzo Pallotti indicando Maria, Regina degli Apostoli, come Figlia dell'eterno Padre, continuamente incoraggia ognuno di noi a trasformare la propria vita in contemplazione di Dio - Infinito Amore, che ci porta alla vita dell'Amore, nell'Amore e per l'Amore. Il Pallotti ci ricorda che la straordinaria unione di Maria con Dio Padre scaturisce dalla contemplazione e diventa la sorgente della Sua incomparabile santità. Per questo La presenta come esempio e invita a sottoporsi alla Sua guida. Quando l'amore di Dio Padre penetra la profondità dei nostri cuori ci trasforma e ci rende capaci di sviluppare la vita spirituale ed apostolica, di stare nella comunione con Dio, e con questo amore infuocare i cuori degli altri uomini.

1.2 Maria, Regina degli Apostoli - Madre del Figlio Incarnato

La cooperazione di Maria all'opera di salvezza ci indica un principale aspetto della sua missione apostolica e dà un profondo valore spirituale alla nostra vita apostolica e spirituale. Il Pallotti lo sapeva bene ed esponeva questa cooperazione in modo evidente a quelli che voleva invitare all'apostolato.

Meditando la partecipazione di Maria Santissima all'opera di salvezza, Pallotti ci presenta Maria come l'unica che viene innalzata per i meriti dell'obbedienza, della maternità, della purezza, e della fedeltà. Questi sono gli attributi che La predispongono a collaborare all'amore di Gesù Apostolo dell'eterno Padre come Regina degli Apostoli.

¹² Cfr. *OOCC* XI, pp. 343-346.

¹³ Cfr. *OOCC* XIII, pp. 653 ss (Mese di maggio per i fedeli).

¹⁴ Cfr. *OOCC* XIII, pp.284-285 (Mese di maggio per i religiosi).

¹⁵ *OOCC* X, p. 142.

Il Pallotti vede che Maria nella sua vita terrena è continuamente orientata verso il Figlio e il Suo mandato. Ella per prima accetta la Parola della Buona Novella ed entra nella via dell'imitazione di Gesù Cristo ed è in intima unione con Lui nel Suo sacrificio sulla croce. Il divin Figlio rimane per Maria esempio tangibile per la salvezza di ogni uomo. Per questo la sua vita è molto collegata alla vita di Suo Figlio. Il lavoro in silenzio, la sua accettazione della vita religiosa del suo popolo, il quotidiano lavoro in Nazaret, il ritirarsi dalla pubblica attività di Gesù sono determinate dalla fede e dall'amore. Seguendo il Figlio Maria arriva al Calvario. Qui, è Colei che partecipa alla passione del Salvatore, e anticipa coloro, che per il sacrificio di Cristo entrano nell'opera di salvezza¹⁶. Come Regina degli Apostoli dà inizio alla Chiesa e collabora con i suoi membri affinché l'opera di salvezza di Suo Figlio possa abbracciare tutto il mondo.

San Vincenzo vuole, in modo più fruttuoso, partecipare alla missione apostolica di Gesù Cristo, prendendo Maria come esempio perfetto di partecipazione dell'uomo all'opera salvifica di Dio. Infatti scrive così: "Maria SS. Madre dell'eterno Verbo incarnato ci chiama ad imitarla nella qualità di Madre, e amorosamente ci avverte che la possiamo imitare procurando di moltiplicare figli alla Chiesa colle nostre Orazioni e col nostro buon' esempio (!) e così saranno moltiplicati i fratelli di Gesù, dei quali egli è il primogenito"¹⁷. Maria, Madre del Figlio di Dio, ci chiama ad imitare Gesù nel nostro apostolato. E ancora Pallotti scrive che Maria, invita noi ad imitare il suo materno ruolo nella Chiesa, ricordandoci i posti nella gloria, preparati per tutti gli imitatori del Suo Figlio e per quelli che sono impegnati nella propagazione della Chiesa¹⁸.

La vita di Maria è caratterizzata dall'intima vicinanza alla vita del Suo Figlio nell'opera di salvezza, e continua a collaborare con Lui. Così, se vogliamo vivere veramente in modo apostolico, non possiamo dividere Cristo da Maria e Maria da Cristo, perché nei diversi misteri della salvezza essi sono uniti con l'indissolubile vincolo di amore¹⁹. Se veramente vogliamo conoscere il Cristo, prima o poi riscopriamo il posto e l'importanza di Maria nella vita e nel mandato di Gesù. Dobbiamo anche ricordare, che stando più vicino a Maria meglio scopriamo la Sua collaborazione con Cristo.

Secondo il Pallotti Maria è il più perfetto esempio di apostolato dopo Gesù Cristo. Così il Santo ci consiglia di imitarla e formare la propria vita e il proprio servizio apostolico seguendo il suo esempio. Come membri dell'Apostolato Cattolico dovremmo essere attivi strumenti nelle mani di Maria. Così Lei potrà agire in noi usando il nostro amore, la nostra preghiera, ogni fatica e ogni azione. Il nostro Fondatore insegna che chi rimane unito nell'amore a Maria in modo più pieno, partecipa all'apostolato di Cristo, perché l'imitazione di Maria Regina degli Apostoli non è altro che un modo di imitare Cristo, Apostolo dell'eterno Padre.

1.3 Maria, Regina degli Apostoli - Sposa dello Spirito Santo

La spirituale bellezza di Maria è frutto dello Spirito Santo, di cui Ella è la Vergine, Sua purissima e fedelissima Sposa. Maria ha avuto la più grande apertura allo Spirito Santo. Attraverso di Lei Dio è entrato nel mondo umano e per mezzo dello Spirito Santo, il Figlio di Dio è diventato uomo.

Maria, che nel momento dell'Annunciazione (cfr. Lc 1, 26-38) appare come la Sposa dello Spirito Santo, con le sue preghiere implora la discesa dello Spirito sulla Chiesa, rafforza gli Apostoli perché siano testimoni fino alla fine del mondo. Il Pallotti notava che, grazie all'infinita apertura di Maria alla Terza Persona della Santa Trinità essa poteva invocare i doni dello Spirito Santo sugli Apostoli. E per questo è chiamata Regina degli Apostoli e quindi: "La presenza e il ruolo di Maria

¹⁶ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *op. cit.*, p. 82.

¹⁷ *OOCC XI*, p. 344.

¹⁸ Cfr. *OOCC XI*, p. 345.

¹⁹ Cfr. Il Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, n. 53.

nella diffusione del Vangelo fanno vedere la sua condizione di Regina degli Apostoli”²⁰.

In ogni atto di Maria è presente lo Spirito Santo, di cui è la purissima e fedelissima Sposa²¹. Maria, “che attese la venuta di Cristo, invoca con intense suppliche lo Spirito promesso”²². Grazie alla profonda esperienza spirituale del Pallotti guardiamo a Maria come a nostra Madre e Regina che ci protegge col suo amore.

La sua missione si realizza con la forza dello Spirito Santo, da cui è stata adombrata nel momento dell’Incarnazione dello Verbo Divino e di nuovo riempita con i suoi doni nel momento della nascita della Chiesa nel Cenacolo. Il nostro Santo è convinto che solo stando in perfetta unione con Maria si apre per noi la via della piena realizzazione della vocazione. Così con gioia e gratitudine accetta ogni invito di Maria, la sua Maestra, a stare con Lei nel Cenacolo di Gerusalemme per prepararsi a ricevere i doni dello Spirito Santo, che rendono efficace il suo apostolato²³.

Nella spiritualità di san Vincenzo Pallotti la comunità degli apostoli e dei discepoli uniti con Maria nell’attesa della venuta dello Spirito Santo occupa un posto centrale. Nei suoi scritti notiamo il grande desiderio di stare continuamente nel Cenacolo di Gerusalemme²⁴. Quando con attenzione analizziamo i suoi scritti vediamo che questo desiderio è forte nel Santo. Egli è convinto che la vera unione nasce solamente nello Spirito Santo. Maria, Madre di Dio, è per lui la prima creatura che poteva pienamente partecipare a questa unione.

Dall’evento della Pentecoste il Pallotti deduce che la comunità dei discepoli, quale è la Chiesa, imitando la Regina degli Apostoli, doveva non solo generare nuovi credenti alla vita eterna, ma anche guidarli alla piena unione con Dio. Guardando l’esempio di Maria, la Sposa dello Spirito Santo, dobbiamo continuamente invocare il dono dello Spirito Santo per coloro che sono stati affidati a noi, aiutarli nella via della fede e portarli a Dio.

2. IL CULTO ALLA REGINA DEGLI APOSTOLI NELLA VITA DEL PALLOTTI

Dall’analisi della vita spirituale di san Vincenzo Pallotti, prendiamo in considerazione tre elementi fondamentali: la preghiera, la comunità e l’apostolato; egli li univa perfettamente. Una dettagliata analisi dei testi mariani del Pallotti, che ho presentato nel mio contributo intitolato: “Maria Regina degli Apostoli negli scritti di s. Vincenzo Pallotti”, rivela che la realizzazione della vocazione alla preghiera, alla vita di comunità e all’apostolato era possibile per il Santo grazie alla continua ispirazione all’esempio della vita di Maria e alla sua fiduciosa sottomissione alla sua guida. Egli è convinto che Maria gli parla, si prende cura di lui e lo conduce a Suo Figlio²⁵.

Approfondiamo il rapporto in cui si evidenzia l’unione del Pallotti con Maria. Già nell’anno 1816 aveva visto la devozione alla Madonna come una grande forza di santificazione. Soprattutto desiderava sempre stare insieme alla sua più che innamoratissima Madre nel Cenacolo. Nei suoi appunti spirituali leggiamo: “In qualunque luogo mi troverò intendo di figurarmi (e procurerò di rinnovare spesso questo sentimento) di stare io e tutte quante le creature nel Cenacolo di Gerusalemme ove gli Apostoli riceverono lo Spirito Santo; e siccome gli Apostoli stavano ivi insieme con Maria SS.ma, così anche mi figurerò di stare insieme colla mia più che innamoratissima Madre

²⁰ Unione dell’Apostolato Cattolico, *Memoria e profezia dell’Unione dell’Apostolato Cattolico. Bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti (1795-21 aprile-1995)*, Roma 1993, n. 17.

²¹ Cfr. Domenico Bertetto, *Santità con Maria*, Roma 1987, pp. 99-124.

²² *Prefazio della Messa in onore “Maria Vergine nel Cenacolo”*, in “Messe della Beata Vergine Maria”, Città del Vaticano 1987, p. 58.

²³ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *op. cit.*, pp. 145-152.

²⁴ Cfr. *OOCC X*, p. 86.

²⁵ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *op. cit.*, p. 152.

Maria, e col più che diletteissimo Sposo Gesù²⁶.

Stare in preghiera nel Cenacolo insieme a Maria e agli Apostoli in attesa della venuta dello Spirito Santo è per il Pallotti l'espressione del più alto atteggiamento spirituale. Non solo egli stava spiritualmente nel Cenacolo, ma questa pratica di unione con Maria nella preghiera l'ha lasciata come testamento ai suoi figli e figlie.

Pallotti contemplando la bellezza spirituale di Maria, l'ha scelta come sua Maestra, per imitare il suo esempio di vita. Nel progresso della sua maturazione spirituale si nota il desiderio sempre più forte di imitare perfettamente la vita di Maria nella sua propria vita²⁷. Secondo il Fondatore "La devozione alla Madonna consiste ancora, e molto più, nell'imitare il Suo Figliolo, e imparare da lei a imitarlo"²⁸. Pallotti è stato docile alla sua materna guida e, con gratitudine ha accettato la grazia dello spozalizio spirituale, offertogli da Maria. Con la piena fiducia nella Sposa si è fatto guidare fino alla più piena comunione con Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

L'imitazione di Maria nella vita del Pallotti consiste non solo nell'entrare nel mistero della sua vita, nella vita di Gesù e nella Chiesa, ma soprattutto nel grande desiderio di fare tutto con la perfezione di Lei²⁹. L'imitazione di Maria assume un ruolo di grande importanza nella vita spirituale di san Vincenzo³⁰. Egli propone di prendere da Maria il suo atteggiamento nella preghiera, nell'insegnamento, nello studio³¹, vuole identificarsi con Maria³², vuole ricevere tutte le virtù di Maria³³. Il Pallotti afferma che la devozione alla Madonna consiste nell'imitare il Suo Figlio e imparare da Lei a imitarLo³⁴. Egli in tutta la sua vita spirituale e nel suo apostolato cerca di fare sempre quello che faceva Maria e che cosa ella farebbe in questa situazione³⁵.

La devozione mariana ha lasciato un'impronta evidente anche nelle attività apostoliche del Santo. Egli aveva una profonda vita spirituale - in modo irripetibile e perfetto univa la contemplazione all'azione. Era convinto che l'efficacia apostolica di ogni azione dipende dalla intercessione di Maria e dalla Sua collaborazione. Per questo svolgeva ed affidava a Maria, Regina degli Apostoli tutte le sue attività apostoliche, soprattutto quelle svolte dall'Unione dell'Apostolato Cattolico³⁶.

Il Pallotti desiderava portare tutti ad un intimo dialogo con Maria. Egli si sentiva Suo figlio, e La presentava a tutti fedeli come loro vera Madre³⁷. Nella persona e nella vita di Maria sottolineava soprattutto il Suo zelo apostolico e amore materno. Il Santo affermava che Maria parla ad ognuno di noi, si prende cura e ci guida verso Suo Figlio. Nello stesso tempo, conoscendo la debolezza della natura umana, il Fondatore invitava a non fidarsi delle proprie forze, abilità e capacità, ma ad avere

²⁶ *OOCC X*, p. 86.

²⁷ Cfr. *Ibidem*.

²⁸ *OOCC X*, p. 577.

²⁹ Cfr. Alojzy Żuchowski, *Życie Chrystusa fundamentalnym prawem duchowości pallotyńskiej* (La vita di Cristo, legge fondamentale della spiritualità pallottiana), in "Dni Pallottiego", 5-6 luty 1976, manoscritto, Ołtarzew 1976.

³⁰ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *op. cit.*, p. 30.

³¹ Cfr. *OOCC X*, pp. 5-6.

³² Cfr. *OOCC X*, p. 86.

³³ Cfr. *OOCC X*, p. 8.

³⁴ Cfr. *OOCC X*, p. 577.

³⁵ Cfr. *OOCC X*, p. 364; cfr. anche Stefano De Fiores, *Sulla lunghezza d'onda di Maria*, Roma 1983, p. 228.

³⁶ Cfr. *OOCC I*, p. 6.

³⁷ Cfr. Stella-Otylia Holisz, *op. cit.*, pp. 78 ss.

la piena fiducia nella protezione di Maria Santissima³⁸. Infatti la fiducia rende più efficaci le nostre attività che scaturiscono dalla vocazione apostolica.

È importante evidenziare ancora un altro aspetto della spiritualità mariana del Santo, la sua particolare intimità con Maria che Vincenzo ha sperimentato nel momento dello sposalizio spirituale. Questa esperienza aumentò l'amore per la sua Sposa facendogli desiderare che ogni uomo fosse più unito alla Madre di Dio. Il Pallotti era convinto e sottolineava che la vera devozione a Maria consiste nella imitazione di suo Figlio e bisogna imparare da Lei, come imitarlo³⁹. L'autentica devozione verso la Madre di Dio si manifesta sempre nell'imitazione di Gesù. L'Immacolata rende più perfetta la nostra vita spirituale e ci aiuta a raggiungere la vera santità.

3. MARIA, REGINA DEGLI APOSTOLI, MAESTRA DELLA VITA SPIRITUALE

San Vincenzo Pallotti desiderava profondamente che tutti gli uomini, laici, sacerdoti, religiosi e le persone consacrate avessero in Maria Santissima, dopo Gesù Cristo, il più perfetto modello del vero zelo apostolico e di perfetta carità⁴⁰. La Congregazione e la Pia Unione sono state fondate sotto la speciale protezione di Maria Santissima Regina degli Apostoli, non solo perché con la sua potente intercessione ha elargito grazie a tutti i membri, ma anche perché si abbia in Lei il più perfetto esempio di zelo apostolico. Essa, non era sacerdote né apostolo, ma si occupava in modo perfetto, del loro compito con tale dedizione e perfezione, che per questo ha ricevuto più grande onore degli Apostoli. La Chiesa la saluta col titolo di Regina degli Apostoli non solo per il suo onore ma anche per suoi meriti. Essa riceve questo nome per stimolare tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso, di qualunque stato, grado e condizione, ad imitare la nostra Madre Immacolata Maria nel riprendere ogni atto di maggior gloria a Dio e bene degli altri ed ogni atto spirituale e materiale⁴¹. Ascoltando la voce del Santo, oggi - dopo 150 anni dalla sua morte - sembra, che noi, come eredi del suo patrimonio spirituale, spesso prendiamo in considerazione Maria solo nelle categorie di intercessione per le nostre personali necessità apostoliche e poco ci impegniamo a imitare la sua vita apostolica.

Guardando la Regina degli Apostoli vediamo che Maria in modo generoso e sublime ha risposto alla chiamata di Dio Padre, è stata con Lui nella relazione personale di amore suscitato e rianimato dallo Spirito Santo, il quale l'ha aperta ad accogliere Cristo Salvatore. Essa è la prima tra tutti gli uomini che ha seguito la via di perfetta imitazione di Gesù Cristo, e nella fede ha ricevuto la pienezza dell'unione con Dio Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo. Così il Pallotti presenta Maria come esempio luminoso di vita di preghiera, vita comunitaria ed apostolica.

Il più significativo momento del materno e, nello stesso tempo, apostolico mandato di Maria è la sua presenza sul Calvario, sotto la croce di Cristo. Lo stesso Gesù dalla croce affida a Giovanni sua Madre e affidando Giovanni a Maria nella sua persona affida a Lei tutti gli Apostoli (cfr. Gv 19, 25-27)⁴². Da questo momento Maria diventa modello e tipo della Chiesa. Qui comincia la sua missione di spirituale maternità che nell'evento di Pentecoste, quando nasce la Chiesa, trova la sua realizzazione. C'è uno stretto rapporto tra l'Annunciazione e la presenza di Maria nel giorno di Pentecoste - insieme con gli Apostoli riceve lo Spirito Santo e viene completamente inserita nella comunità del Cenacolo. Grazie alla piena apertura allo Spirito Santo Ella diventa il cuore della comunità pentecostale. Solo Lei può essere il cuore e il centro di questa comunità, perché solo Lei è stata nel più intimo rapporto con Gesù Cristo nello Spirito Santo.

³⁸ Cfr. *Ibidem*, p. 83.

³⁹ Cfr. *OOCC X*, p. 577.

⁴⁰ Cfr. *OOCC I*, pp. 6-7.

⁴¹ Cfr. *OOCC VII*, pp. 7-8.

⁴² Cfr. Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater* (25 marzo 1987), nn. 22-23; nn. 44-45.

Questo è il compito fondamentale di Maria nella vita della nostra comunità pallottina. Come nel Cenacolo, così anche oggi Maria non cessa di innalzare le Sue preghiere secondo le intenzioni di tutti i figli spirituali, che come gli apostoli sono stati riempiti di Spirito Santo per compiere la loro missione, cioè proclamare la Parola di Dio per la salvezza del mondo. Maria è per tutti colei che prega, che veglia, che consiglia, che illumina, che incoraggia e unisce.

Per il Pallotti Dio è Amore Infinito. La parola “amore” si trova quasi in ogni pagina dei suoi scritti. L’amore deve essere lo spirito movente dell’Opera dell’Unione e la forza dinamica di ogni attività apostolica⁴³. San Vincenzo Pallotti è convinto che la Madre di Dio desidera essere per noi la Maestra che insegna la via che conduce all’unione con Dio-Amore e ce la indica come esempio luminoso di amore perfetto⁴⁴.

La fonte dell’unione con Dio e l’amore che la ravviva è la preghiera. Seguendo i desideri del Pallotti anche noi, come apostoli, dobbiamo pregare insieme alla Regina degli Apostoli, per diventare veri testimoni e efficaci strumenti per ottenere la salvezza del mondo. Questa linea di spiritualità dell’apostolo, unito nella preghiera con Maria nel Cenacolo, è non solo il vero segno per ogni continuatore della spiritualità del Pallotti, ma anche il dono per tutta la spiritualità cristiana. Così Maria, quale esempio di apostolato, aiuta noi nella preghiera che conduce all’intima unione con Gesù Cristo, Apostolo dell’Eterno Padre. D’altra parte, grazie alla riscoperta del ruolo di Maria nella missione apostolica della Chiesa e alla contemplazione del suo agire apostolico, ognuno di noi può invocare, con la preghiera, il Suo aiuto materno. Seguendo le orme del nostro Fondatore ognuno di noi, nella realizzazione della missione apostolica deve assecondare “le amoroze brame del cuore materno della Immacolata Madre di Dio, Regina degli Apostoli e, i desiderii dell’infinitamente amante cuore di Gesù nelle imprese della maggior gloria del Padre celeste, e nella salute di tutte le Anime”⁴⁵. Per Pallotti questo è il segreto della nostra vita spirituale. Il Santo era molto attento nel risvegliare in noi un continuo desiderio di vivere l’apostolato nell’intima unione con Maria. Non dobbiamo meravigliarci, se Pallotti univa l’apostolato alla persona di Maria. Egli vede in Lei la perfetta realizzazione di questo amore che anima l’apostolato e un particolare esempio di partecipazione al piano di salvezza.

Il Pallotti con fiducia sperava nell’aiuto di Maria in ogni opera. Egli è convinto che Maria, Madre e Regina ottiene dallo Spirito Santo il fuoco dell’infinito amore necessario per realizzare l’apostolato di Gesù Cristo. Contemplando la vita di Maria ci ricorda che ogni apostolato si realizza con la fede e la carità.

San Vincenzo ci indica Maria, perché Ella chiama ognuno di noi ad imitare Gesù Cristo nel Suo apostolico impegno per la salvezza del mondo e ciò in armonia con la pedagogia del perfetto amore (cfr. 1 Cor 13). Egli, ancora oggi, all’inizio del terzo millennio, ci invita a dimenticare totalmente noi stessi per seguire la vocazione apostolica. Ciò può sembrare poco invitante, tuttavia, tale atteggiamento si aspetta da noi san Vincenzo Pallotti. Egli si preoccupava non solo per lo sviluppo dell’opera dell’Unione, ma anche per la felicità eterna di ognuno di noi, perciò ci incoraggia a seguire l’esempio di carità della Regina degli Apostoli. Proprio nell’invito ad imitare Maria Regina degli Apostoli riscopriamo nuove possibilità di vivere la nostra unione con il Dio Uno e Trino, di cui un perfetto modello è Maria Santissima.

Il Pallotti unito nell’amore con Maria, sua Sposa, chiede a Dio una grazia speciale: “Dio mio! Siamo indegni di avere il dono di perfetto amore verso l’Immacolata Madre nostra Maria SS., ma Voi ce lo concedete per la vostra infinita misericordia, e per i meriti di Gesù, e di Maria SS. ed intendiamo di amare la nostra innamorata Madre Maria coll’amore, col quale l’amate Voi, o eterno Padre, che l’amate come Figlia, coll’amore, col quale l’amate Voi, o Divin Figliolo, che l’amate come

⁴³ Cfr. *OOCC* III, pp. 134-138.

⁴⁴ Cfr. *OOCC* I, p. 7.

⁴⁵ *OOCC* II, p. 540.

Madre, coll'amore col quale l'amate Voi, o Divino Spirito, che l'amate come Sposa"⁴⁶. L'Amore delle Persone Divine per la Madre Santissima è per il Pallotti il modello e l'ideale, che con viva speranza trasmette a ognuno di noi, affinché seguendo le sue orme, possiamo raggiungere la perfetta unione con Dio.

CONCLUSIONE

Alla fine di questa riflessione, vorrei ritornare ancora per qualche istante su alcuni punti principali. San Vincenzo Pallotti ha vissuto la sua vocazione nella comunione con la Santissima Trinità. In tutta la sua vita egli è stato penetrato da un unico desiderio, quello di vivere nella perfetta unione con Dio, amore infinito. Dalla sua profonda fede in Dio, l'Amore Infinito, nacque il desiderio della perfetta unione con l'amatissimo Dio e della collaborazione al Suo piano di salvezza. Contemplando l'amore del Padre, il quale manda il suo Figlio prediletto nel mondo e l'amore di Gesù Cristo che accetta questo mandato, il Santo è spinto dal desiderio di imitare Gesù Cristo e di essere totalmente trasformato in Lui. Lo Spirito Santo è per il Pallotti la perfetta sorgente che ravviva l'amore tra Dio e l'uomo, per questo egli stesso si apre all'invito di Gesù Cristo "ricevete lo Spirito Santo" (Gv 20, 22) e crede che "l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5, 5).

Desiderando la perfetta unione col più che amatissimo Dio, Pallotti molto spesso rivolge lo sguardo a Maria, perché Ella desidera che tutti i fedeli seguano la via dell'unione con Dio Uno e Trino. Contemplando il mistero della vita di Maria Santissima, il Santo si rende simile alla sua Maestra, così che sul suo esempio partecipa - nel modo possibile per l'uomo - alla comunione con le Tre Persone Divine. Animato dalla premura per la vita spirituale e per la missione apostolica di ognuno di noi, san Vincenzo ci indica la figura di Maria Regina degli Apostoli e ci incoraggia ad affidarci alla Sua guida sulla via della nostra unione con il Dio Uno e Trino.

Come la comunità apostolica anche noi siamo costantemente chiamati dal nostro Fondatore a restare in preghiera insieme a Maria e agli Apostoli nel Cenacolo di Gerusalemme, per prepararci a ricevere i doni dello Spirito Santo necessari per l'efficacia del nostro apostolato. Il Pallotti sapeva molto bene che nella vita apostolica non è importante che cosa facciamo e come lo facciamo, ma chi siamo. Per lui non esiste un apostolato efficace senza personale santità dell'apostolo, santità che nasce dalla perseveranza nella preghiera e dal vivo ascolto della Parola di Dio. Vediamo che il desiderio di sostare costantemente nel Cenacolo mette in evidenza un altro aspetto della spiritualità pallottina.

Il Cenacolo dovrebbe essere la nostra casa, qui nasce la comunità, qui abitano quelli che vivono dell'unico ideale. L'apostolo è colui che è stato mandato. La comunità ci manda ed alla comunità ritorniamo, essa è presente in ogni fratello e sorella. Dobbiamo di nuovo sentire la necessità di stare in comunità, perché essa aiuta a maturare nella fede e a crescere nell'amore veramente santo, inteso come partecipazione all'unione con Dio. Così diventiamo uomini di grande fede dalla quale nasce l'amore capace di far aprire i nostri cuori a quelli che non credono.

Spesso ci domandiamo perché la nostra collaborazione nell'apostolato è così poco efficace e fruttuosa. Nel Cenacolo troviamo la risposta. Ci domandiamo, davanti al mondo del terzo millennio in cui si sperimenta una mancanza di fede nell'amore di Dio per l'uomo e la solitudine degli uomini che vivono uno accanto all'altro, se siamo autentici testimoni della Parola di Dio che proclamiamo. Ci domandiamo se le nostre comunità sono dei veri Cenacoli, nei quali salutiamo con le porte aperte ogni uomo che cerca la fede perduta e il significato della propria vita. Siamo veramente testimoni della comunione con Dio così come lo fu Maria che non solo disse il suo "sì" a Dio, ma lo ha vissuto fedelmente per tutta la vita?

San Vincenzo Pallotti guidato dall'intenzione di rinnovare la vita spirituale ad ogni livello della

⁴⁶ *OOCC VIII*, p. 224.

Chiesa e la collaborazione all'attività apostolica, propone di imitare Maria come Figlia, Madre e Sposa. Il Fondatore ci trasmette l'incrollabile certezza che Maria soccorre i suoi seguaci perché ha detto "(...) come Figlia dell'Eterno Padre vi otterrò potenza spirituale per vincere tutt'i nemici dell'anima vostra, (...) come Madre dell'Eterno Verbo incarnato vi otterrò lumi per conoscere le astuzie che il nemico usa contro di voi, e come Sposa dello Spirito Santo sono tutta pronta, anzi ardentemente bramo e colla Mia intercessione m'impegherò perché si degni vibrare nel vostro cuore dardi d'amore, perché interamente viviate la vita d'amore nell'Amore infinito"⁴⁷. Nonostante il passare del tempo, il valore dell'esempio e dell'intercessione di Maria Regina degli Apostoli rimane lo stesso. Ancora oggi Maria è Maestra della nostra vita spirituale e del nostro impegno apostolico. □

ZUSAMMENFASSUNG des Vortrags von Schw. Stella Holisz SAC, *Gott, an den wir glauben, Jesus Christus, den wir nachfolgen, Heiliger Geist, der uns belebt, Mutter Gottes Maria, die uns begleitet.*

Der Vortrag von Schw. Stella Holisz dreht sich um die marianische Spiritualität Vinzenz Pallottis. Die jetzige Generaloberin der Limburger Pallottinerinnen hat sich mit einer 1996 in Rom erschienenen Arbeit über dieses Thema promoviert. Ein wichtiges Ereignis in der seit Pallottis Kindheit innigen Beziehung zur Gottesmutter war seine geistliche Vermählung am Jahresende 1832. Maria lässt ihn in der Verbindung tiefster Liebe Ihren Sohn erkennen und verleiht ihm die Zuversicht, dass sein ganzes Leben vom Heiligen Geist verwandelt wird.

So erfährt Pallotti, im Blick auf das Lebensgeheimnis Mariens, Gemeinschaft mit den drei göttlichen Personen. In Einheit mit dem Hingabewillen des Vaters, der fortwährend sich an den Menschen verschenken und verströmen will, wächst er mehr und mehr in die Haltung der Selbstlosigkeit hinein. Sein ganzes Leben auch in den kleinsten und unscheinbaren Handlungen will er zur unendlichen Ehre Gottes einsetzen. Darin ist Maria ihm Vorbild, sich total Gott in allem anzuvertrauen. Wie sie will er am Heilswerk Gottes für die ganze Menschheit mitwirken.

Das uns bekannte Pfingstbild - Maria mit den Aposteln im Offensein für das Kommen des Geistes - ist somit Zeichen seiner fortwährenden Bitte, dass sein ganzes Leben vom Geist bestimmt werde. Das Bild vereint in sich Gebet, Gemeinschaft und Apostolat. Denn gerade die Wirksamkeit der Verkündigung hängt für Vinzenz von seiner Verbindung mit Maria ab. In ihrer Nähe verbinden sich für ihn die Sehnsucht nach Heiligkeit mit dem apostolischen Zeugnis, mit anderen Worten: in der Grundhaltung Mariens geht es mehr um das WIE des Apostolates gegenüber dem WAS. Besonders diese Verbindung von inniger Beziehung zur Gottesmutter mit dem Apostolat, so betont Schw. Stella abschließend, sollte in unseren Gemeinschaften mehr gesehen und beherzigt werden. □

⁴⁷ OOCC XIII, p. 192.